



B R E S C I A

COMUNICATO STAMPA

In data 8 luglio si sono tenute assemblee negli uffici della Prefettura e della Direzione Territoriale del Ministero del Lavoro per discutere della grave situazione dello Sportello Unico per l'Immigrazione di Brescia.

I lavoratori hanno richiamato le responsabilità di chi in questi anni non ha ascoltato le ripetute denunce sullo stato di difficoltà dell'ufficio.

E' da tempo nota la situazione logistica fatiscente, l'impegno di personale **prevalentemente** precario in una attività continuativa, la mancanza di funzionari di livello adeguato ad affrontare la complessità del lavoro.

A questo si è aggiunta la chiusura di una indagine da parte della procura che ha visto **coinvolti** tutti i lavoratori e che quindi ha posto un ulteriore elemento di crisi in un ufficio, che dovrebbe rilasciare ai lavoratori, che ne hanno diritto, il permesso di soggiorno e tutti i documenti, indispensabili per uscire dall'illegalità.

I tempi lunghissimi per tutte le procedure di cui si occupa lo sportello unico (ricongiungimenti familiari, flussi, sanatorie) e le mancate risposte rischiano di diventare intollerabili.

Dalle assemblee è scaturita la richiesta di soluzioni non **solo** emergenziali, ma che affrontino in modo definitivo e adeguato la situazione.

In tal senso le OO.SS. hanno avviato contatti con le Direzioni del Ministero dell'Interno (c'è stato un primo incontro giovedì scorso) e del Ministero del Lavoro per chiedere assunzioni di responsabilità e risposte concrete alla mancanza di risorse che cronicamente riscontriamo negli uffici bresciani.

Anche il Sindaco di Brescia e alcuni Parlamentari bresciani hanno posto la questione direttamente al Governo con la richiesta di soluzioni che definitivamente consentano il ripristino della funzionalità degli uffici territoriali dei Ministeri coinvolti.

I lavoratori hanno avanzato alcune proposte tese a migliorare le procedure nonostante abbiano grande preoccupazione per la situazione che li riguarda tutti direttamente e per il servizio.

Ci rendiamo conto che la soluzione è ancora lontana anche se dal Ministero dell'Interno sono arrivate le prime timide risposte in termini di risorse per orario aggiuntivo e richiesta di missioni volontarie per il nostro territorio.

Per ciò riteniamo utile qualsiasi confronto con l'obiettivo di migliorare la situazione, ma pensiamo che ad oggi sia indispensabile avere risposte concrete, che stentano ad arrivare, per risolvere una situazione che penalizza lavoratori e datori di lavoro e che rischia di creare tensioni sociali di cui non se ne sente certo il bisogno.

Contestualmente ieri c'è stato un ulteriore incontro con la Prefettura, che ha chiesto espressamente la collaborazione delle parti sociali alla soluzione dell'emergenza.

Brescia 10 luglio 2013